Giovedì 13 Giugno 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 140.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PRIMO VOTO

L'Opposizione si è mostrata, si è misurata, e si è, in parte, sgretolata al primo incontro.

Si è mostrata numericamente tale quale fu indicata appena fatte le elezioni; non destinata, cioè, a raggiungere i duecento deputati e con difficoltà arrivando ai centottanta; e martedì, in fatti, non c'è arrivata; sommati i 158 voti raccolti sul nome dell'on. Caetani, gli otto di Barbato e le nove schede bianche, ai 180 non si arriva.

Si è misurata, credendo di avere, per certe condizioni speciali della votazione di martedì, vantaggi eccezionali; e la maggioranza, che si temeva non si raccogliesse tutta sul nome dell'on. Villa, la maggioranza, che avrebbe dovuto toccare al massimo 251 voti — quanti, cioè, erano i raccolti l'altra sera alla Consulta — ha ritrovato per via altri 17 aderenti, ed è salita fino a 268 deputati.

Si è sgretolata nel primo dissidio manifestatosi tra radicali e socialisti, fra radicali e repubblicani; la prima crepa aperta in un intonaco costrutto di materiali che non hanno possibilità di coesione tra loro; e non sarà l'ultima.

La situazione parlamentare — nota a questo proposito il *Giornale* — perdura così per l'Opposizione tale quale fu, prima delle elezioni e durante e dopo, da essa medesima creata; come è destino che perduri, fino a che non si persuada di trovare fuori dei metodi finora adottati, fuori dei plichi, degli scandali e dei tumulti, una via d'uscita. Questa resipiscenza non verificandosi, la maggioranza potrà crescere, diminuire mai; è la concatenazione logica che lo impone.

Prima fu il plico; poi la Sala Rossa; poi le elezioni: — queste dettero torto alla Sala Rossa e al plico. L'Opposizione è ancora quella del plico e della Sala Rossa? E la maggioranza rimane quella che le elezioni hanno creato e plasmato duramente contro il plico e la Sala Rossa. Coordinate le cose in tal modo, non bisogna aver l'aria di meravigliarsi della votazione raccolta sul nome dell'on. Villa; ad altre meraviglie bisognerà prepararsi. Non si combatte la battaglia dell'Opposizione, servendosi senza scrupoli di tutte le armi, senza incorrere, data la sconfitta, nel pericolo di creare un vincitore strapotente, inesorabile certo ogni qual volta la battaglia sarà portata sopra il terreno dell'esistenza del Ministero.

L'elezione del nuovo presidente della Camera, dopo tutte le manovre e le chiacchiere fatte, ha offerto alla maggioranza l'occasione propizia per un'affermazione che non poteva riuscire più solenne e completa.

Non bisogna mostrarsi ingenui fino al punto da confessare la sorpresa; ma prendere la lezione in buona parte e meditarla e farne pro, persuadendosi come sia necessario di rendere omaggio alla volontà del paese. Vorremmo non dirlo con una frase di Agostino Depretis, ma non ce n'è un'altra più vera e più efficace: lasciatela passare questa volontà. All'urna non vi arrendete; alla scheda neppure. Che occorre a persuadervi?....

GLI EFFETTI DELL'"AFFIDAVIT,,

Roma 12 — Da una pubblicazione recentissima della Direzione generale del Tesoro risulterebbe che l'*affidavit*, di cui fu imposto l'obbligo ai portatori delle cartelle dei consolidati 5 e 3 0|0 e a quelli delle obbligazioni dei prestiti ex pontificii e di varie obbligazioni ferroviarie, abbia avuto ottimi effetti.

Nel 1894 lo Stato dovette pagare all'estero lire 112,277,290.21 meno che nell'anno precedente, e di questo minore sborso gran parte va attribuita all'*affidavit*, mentre un'altra parte deve ascriversi al riassorbimento da parte del mercato interno di una certa quantità di titoli nostri collocati all'estero.

Commenti esteri al discorso della Corona

Il *Gaulois* ed il *Matin* rilevano le dichiarazioni relative all'intimità italo-inglese. L'*Estafette* raccomanda alla Camera italiana di meditare sul discorso così nobile quanto abile; augura che il programma di lavoro, tracciato da Re Umberto, possa realizzarsi.

Lo *Standard* dice che l'Inghilterra rileverà con soddisfazione che la cooperazione sincera che la Granbrettagna presta all'Italia sul Mar Rosso, sia stata segnalata come per indicare il valore delle alleanze firmate dall'Italia. Il *Times* dice: « Il discorso del Trono è nobile e importante ». Soggiunge: « La grande maggioranza, ottenuta nelle elezioni dal Gabinetto Crispi, indica chiaramente che la nazione chiede ciò che, come riconoscono gli stessi suoi nemici, Crispi solo può dare. Ma Crispi abbisogna di tutto l'appoggio del pubblico attivo e intelligente ». Il *Daily News* dice che Crispi è ancora più forte di prima, e può attendere fiducioso gli attacchi di carattere politico che gli minaccia l'Opposizione. Soggiunge: « Dobbiamo fare tutti gli sforzi per rendere degna la nostra accoglienza alla flotta italiana. L'Europa sa che la nostra amicizia per l'Italia è una delle cose su cui può contare, in un mondo sempre mutevole ».

La *Neue Freie Presse* dice: « La pace con tutte le nazioni, la fedele amicizia con la Germania, che suppone implicitamente fermo il mantenimento della triplice alleanza, infine la cordialissima intimità con l'Inghilterra, questi sono i punti principali della politica italiana, che resta invariata da anni e sopravvive a numerosi Gabinetti. Questa politica fu utile all'Italia e al mondo. A Vienna e a Berlino, si attende il primo giubileo di Roma italiana, colla convinzione che il completamento dell'unità italiana fu un avvenimento favorevole alla pace e al progresso ». Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che se il Governo riuscirà a realizzare tutti i miglioramenti annunziati nel discorso del Trono, avrà reso alla patria un servizio inapprezzabile. L'*Extrablatt* dice: « L'alta soddisfazione, che ispira il discorso di Re Umberto, proviene non soltanto dalla sua sostanza, ma ben anche dalla intonazione e dallo spirito con cui l'augusta parola tratta i supremi problemi del tempo e della morale. La soddisfazione proviene dal nobile sentimento con cui Re Umberto proclama la libertà, l'umanità e la fratellanza, quali basi della politica di Casa Savoja ».

Il *Berliner Tagblatt*, commentando il discorso della Corona italiana, dice che il passo relativo alle feste di Kiel e della parte che l'Italia prende a tali feste, fanno grato contrasto coi miserabili cavilli degli *chauvins* francesi.

La liquidazione del mahdismo?

Scrivono da Massaua in data 26 maggio:

« Qui a Massaua ho agio di raccogliere particolarmente notizie relative ai dervisci, le quali in questo mondo mussulmano si propagano con una rapidità meravigliosa, e, quando si abbia un po' d'accorgimento nella scelta dei confidenti, risultano abbastanza attendibili.

Qui, in mercato e presso le moschee si parla già della liquidazione del mahdismo: forse si esagera, ma è un fatto positivo che in questi ultimi tempi il mahdismo si è maggiormente indebolito per la perdita del carattere religioso, che imprimeva alle orde del Sudan quel fanatismo feroce, riuscito, ahimè, tanto fatale, in parecchie occasioni, ai bianchi.

E si racconta pure che la celebre setta dei Sinussi — che si era tenuta finora estranea alle lotte religiose dell'Africa orientale — si sia da qualche tempo in qua dichiarata contro il Califa, e che abbia già costituito la sua base d'operazione nel Wadai, la regione interna che trovasi fra il lago di Tsad ed il Darfur e di cui il sultano brama d'impossessarsi, a spese del Califa, del Darfur e del Cordofan.

Ed infatti se i piani di lui riuscissero, egli potrebbe giungere sino ad El-Obeid, capitale del Cordofan, donde la marcia su Cartum non sarebbe cosa difficile, come lo ha dimostrato lo stesso mahdi, il quale con le sue orde è venuto nel 1885 appunto da El-Obeid ad investire e prendere Cartum.

Un movimento contro la mahdia si manifesta, poi sempre più pronunciato, fra gli sciatucchi del Nilo Bianco, e perfino i denca dell'Ofasioda alzano ora il capo dopo tanti anni di iniqua oppressione. E ciò si spiega, da un lato con l'influenza da sud dello Stato del Congo che va arrotondandosi di giorno in giorno mediante trattati coi principi indigeni verso le origini del Nilo, e dall'altro con le ultime vittorie italiane e contro i dervisci e contro gli abissini: tutto ciò fa sperare, sia agli sciulucchi che ai denca, l'appoggio di una grande Potenza bianca, oramai considerata formidabile fra il Mar Rosso e la sorgente del Nilo.

D'altra parte i dervisci, informati da Mangascià del tradimento e dell'accordo di lui coi ribelli dell'Oculè-Cusai per cacciare gli italiani dall'Eritrea, avevano per un momento osato sperare in questa situazione di cose una rivincita completa di Cassala, magari con l'invadere da occidente la Colonia. Ed infatti si è saputo, — e ciò da fonte italiana come da fonte inglese — che tutto era preparato al Gheradef e lungo l'Atbara per attaccare Cassala nel febbraio scorso. Ma l'occupazione di Adua dapprima, avvenuta mentre i dervisci credevano che Mangascià marciasse verso Asmara, e la vittoria di Coatit poi, avvenuta mentre si dava loro a bere che le schiere di Mangascià fossero alla vigilia di venire ad attingere acqua a Massaua, scombussolarono interamente il piano dervisciano, che venne ridotto, per l'inesorabilità degli avvenimenti, a vani tentativi, malgrado le ire e gli scongiuri del Califa minacciante di impiccare gli emiri disanimati sulla piazza di Ondurman, malgrado le profezie ed i sogni pieni di promesse vittoriose.

Ora invece le più strane dicerie arrivano in Colonia per mezzo dei frequenti disertori dal campo dei dervisci; e, secondo il solito, sono esagerate in senso a noi favorevole, come lo erano prima in senso contrario.

Nella conquista, come nel governo dei paesi, tutto sta nell'impressione: e l'impressione dell'occupazione di Adua, della marcia su Axum, dell'annessione alla Colonia dello Seirè, provincia non lontana dal Ghedaref, delle nostre colonne giunte al Tacazzè e sino al Settit, è stata nei dervisci — sarebbe follia il volerlo negare — enorme.

Ad ogni modo, i disertori ed i pochi negozianti che giungono a Cassala esprimono il desiderio e la speranza che la si faccia una buona volta finita col mahdismo, e che il Ghedaref sovratutto entri sotto la tutela dell'Italia.

Ma qui si affaccia una questione diplomatica: in seguito al trattato del 1891 con l'Inghilterra a firma del marchese Di Rudinì, il Ghedaref non è compreso nella zona d'influenza italiana, ma entra come un cuneo verso l'Abissinia centrale, facendo parte della sfera d'influenza anglo-egiziana e lasciando invece nella nostra il Gallabat con Matemma.

Del resto tutti questi confini artificiali non impediranno di attirare il commercio di tutta quest'immensa e ricca plaga, che da Cartum va sino ad occidente del lago di Tsana e sino alle origini del Tacazzè, verso i suoi centri di attrazione: Adua al sud e Cassala all'est — centri di attrazione, poi, che lo volgono naturalmente al porto di Massaua ».

PER I CELIBI

In Francia si discute seriamente della tassa sui celibi.

Qualche nota d'erudizione.

A Sparta, i celibi erano abbandonati alle donne, le quali li spogliavano e li fustigavano nella pubblica piazza.

A Roma, Camillo obbliga i celibi a sposar le vedove dei suoi soldati morti in battaglia.

Sotto l'Impero, i cittadini romani che avevano tre figli, erano esenti da imposte: i celibi pagavano per essi.

Non mancano precedenti più prossimi. Il decreto del 13 gennaio 1701 in Francia pone i celibi in una categoria più gravata d'imposta; quello del 20 febbraio 1793 riduce di metà i soccorsi da accordarsi ai celibi in caso di sinistro; la legge del 7 termidoro anno II aumenta d'un quarto le contribuzioni del celibe maggiore di trent'anni.

Al Canadà, chi non aveva moglie non poteva, fino a poco fa, nè cacciare nè pescare.

Gli Hovas — quelli ai quali i francesi portano ora la civiltà — hanno un articolo di legge il quale dichiara minore il celibe.

Dunque paghino. Sarà la prima volta che i mariti rideranno.

Ave, o Sàpol! Con bell'arte — su le carte,
Ti salutan dei poeti — gl'inni lieti.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Giugno (1371). Si gettano le fondamenta della chiesa del Monastero di S. Maria in Valle di Cividale, essendo abbadessa Margherita Della Torre.

×

Un pensiero al giorno.
Ciò che non si toglie a far oggi non è fatto domani, e mandare in lungo è rare volte da saggio. (*Goethe*).

×

Cognizioni utili.
Per togliere le macchie di grasso e di olio.
Si prenda un rosso di uovo, lo si sbatta e se ne metta un pochino sulla macchia di olio o di grasso; quindi con una pezza bagnata nell'acqua bollente si soffreghi ben bene e ripetutamente la macchia. In ultimo si lavi con acqua fresca, che sicuramente la macchia scomparirà.

×

La sfinge. Monoverbo.
CNC
Spiegazione del monoverbo precedente.
ADEPTI (adepti)

×

Per finire.
Si discute sopra una statua equestre da elevarsi sulla piazza d'un piccolo paese.
— Badate — osserva uno dei consiglieri — il monumento deve essere il doppio del naturale.
— Il doppio del naturale! — urla il sindaco ridendo. — Ma che volete, che il cavallo abbia otto gambe?

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Carovane scolastiche.

Anche il *Corriere di Gorizia* si occupa delle nostre Carovane scolastiche, e pubblica sulla gita di domenica la seguente relazione:

« Ferme nel concetto che il conoscere una delle più belle regioni del nostro paese, la regione alpina, possa aggiungere all'educazione ed all'istruzione dei giovani, coefficiente importante, destando nell'animo di essi utile curiosità dei fenomeni naturali e coltivando alte e nobili idealità, convinte che l'esercizio dell'alpinismo, adatto alle forze di ciascuno, temperato dalla prudenza e guidato dall'esperienza di chi da lungo tempo ha pratica di montagne, porge ai giovani l'occasione di un diletto moralmente e fisicamente sano, e praticamente scevro di pericoli, e che questo di iniziare i giovani alla conoscenza dei monti sia, fra tutti gli altri, scopo degnissimo delle Società alpine, si fa caldo appello ai presidi ed ai professori onde vogliano assecondare la iniziativa di dette Società ».

Questo presso a poco un appello che spiega con poca retorica lo scopo delle Carovane scolastiche, e che io ho trascritto da una Rivista alpina per informare i benigni lettori del *Corriere* cosa sono le « Carovane scolastiche » e quale il loro intento.

Queste Carovane furono ideate e si misero in esecuzione in Italia già da qualche anno. Tutte, o quasi tutte le sezioni del Club Alpino Italiano, le introdussero. Loro infaticabile apostolo è l'egregio prof. Vincenzo Campanile, presidente della Società Alpina Meridionale di Napoli, il quale ai Congressi alpini caldamente e da vari anni raccomandava questa istituzione non solo per parte di studenti di istituti tecnici e ginnasi, ma benanche di allievi ed allieve di educandati.

La Società Alpina Friulana di Udine dopo aver da due anni prodigato le affettuose sue cure ad altra utile ed umanitaria istituzione, cioè ad una colonia alpina o colonia feriale, che ha sede a Frattis, frazione di Studena Alta Comune di Pontebba, indisse ora per domenica passata una prima escursione delle carovane scolastiche friulane.

***

In quella mattina la stazione di Udine brulicava di giovani studenti; di professori, di maestri, e di soci della Società Alpina Friulana.

Si doveva partire col primo treno pontebbano delle 5.55, diretti alla stazione della Carnia (metri 260).

I giganti presero posto in un lunghissimo vagone di terza classe. Noto fra i partecipanti il prof. Nallino (vicepresidente della Società) i professori Tellini, Trepin e Susani degli istituti medi d'Udine, poi il maestro Don Prini il dottor Baldissera, il dottor Volpe delegato scolastico, l'ing. Schiffi, il dottor Pitotti, la signorina A. Drouin, maestra comunale e direttrice della colonia alpina della S. A. F., altra maestra ed altra scolara delle quali non ricordo i nomi, più altri signori. Naturalmente gli studenti formavano la maggioranza.

Giunti alla stazione per la Carnia, la carovana si pone in marcia, salendo lungo il Rio Gridezzo, uno dei tanti torrenti selvaggi dei quali è ricca la regione e che riversano le loro acque nel Tagliamento o nel Fella, ed oltre la sella di Togliezzo (m. 510) si discende nell'ampio bacino del rio Lavaris dal quale si riascende agli stavoli e sella di Collelungo. (m. 760.)

La carovana rumorosa e lesta s'arrampica fra ghiaioni e macigni, non bada di fare i viottoli, v'è in quei ragazzi delle anime dannate, che fa dire a un gitante: quegli studenti debbono avere lo *spasimo nelle gambe*. Sono i giovani quelli che scorrazzano, si perdono di strada, ritornano, la ritrovano, fanno fatiche improbe, sempre ilari, sempre motteggiandosi.

I riposi sono molto rari, e verso le 10 s'arriva alla casera Verzan ove i più prendono del latte e qui si fa una fermata abbastanza lunga.

Lo *Stato maggiore* cioè i professori, maestri, ecc., era molto lontano, il tempo minacciava, sicchè dai signori Ferrucci e Pico, membri della Direzione della S. A. F. organizzatori delle Carovane, e che abbiamo trovato alla casera Verzan, venne deciso di fare proseguire i primi arrivati oltre la valletta d'erosione del Rio Compers (che dà origine a quella cascata che si vede presso la stazione di Moggio) e verso mezzodì si raggiunse gli stavoli di Sflincis (m. 760) ove ebbe luogo la colazione.

La S. A. F. offerse gratuitamente una colazione agli studenti, ricco spuntino composto di salame, formaggio, vino, birra, frutta e pane, che mangiarono con eccellente appetito. Peccato solo che la pioggia venne a molestarci.

Sino all'una erano giunti anche gli altri ritardatari, alcuni dei quali si fermarono lungo il cammino in vari siti per raccogliere fossili e piante.

A Sflincis, per ripararsi dalla pioggia, ci siamo ricoverati nei casolari dell'avv. Perisutti, deputato provinciale.

Noto una circostanza speciale: non furono pronunciati discorsi. Che bellezza!!!

***

Verso le 2 parte della comitiva udinese, impiegando circa tre quarti d'ora discendeva alla stazione di Moggio. Qui alcuni visitarono quelle località, altri presero il treno delle 15.31 per restituirsi a Udine.

Tutto procedette col massimo ordine ed i giovani rimasero addirittura entusiasmati della bella gita compiuta. Regnò sempre buona armonia, ed io credo che in molti di questi giovani si sarà destato il sentimento di farsi alpinisti e di divenir soci attivi della benemerita S. A. F. »

Tentato suicidio. Narra l'odierna *Gazzetta di Venezia*:

« Un simpatico friulano di Tarcento, dal vestito civile e dell'apparente età di trentacinque anni, uscito dalla trattoria *Veronese*, presso la stazione ferroviaria montò iersera sull'ultimo vaporetto, che da S. Chiara percorre il Canalazzo e si ferma alla Veneta Marina.

Al giungere di questo vaporetto, n. 2, al pontile di S. Tomà, lo sconosciuto friulano scavalcò il parapetto e si buttò in canale, da cui fu tratto quasi immediatamente con una corda, che gli fu gettata coll'aiuto di un gondoliere lestamente accorso dal traghetto vicino.

Il mancato suicida fu messo a sedere sulla panchina, fu attorniato dagli altri passeggeri e confortato da tutti, specie da due sacerdoti, fino al pontile di S. Zaccaria, ove fu affidato a due vigili, per essere ricondotto alla trattoria *Veronese*.

Dalle risposte chiare e limpidissime avute da lui tosto riavutosi, si è potuto capire che la causa che l'aveva determinato al triste passo erano state immani disgrazie di famiglia, che colla loro fatale frequenza esaltarono lo spirito suo.

I consigli di tutti, le esortazioni dei pii sacerdoti, che non lo lasciarono fino a che non ne ebbero formale promessa, varranno, speriamolo, a salvare da un nuovo lugubre tentativo di suicidio lo sventurato friulano, che la sua vita giovane e vegeta deve conservare ancora per il conforto dovuto ai suoi vecchi genitori, che penseranno sempre a lui dalla tranquilla Tarcento. »

Notaio traslocato. Il dott. Fiumiani, notaio ad Arta, venne traslocato a Caprino Veronese.

Suicidio? Scrivono da Montereale Cellina, che alla signora Terzilla Ciotti giunse *l'altro giorno* la seguente lettera da Udine:

«*Cara Terzilla!*

Quando tu leggerai questo foglio io non sarò più nel numero dei viventi. Non maledire la mia memoria, ma perdona al tuo marito. *Antonio Ciotti*».

Nella lettera era incluso il testamento olografo. Ciotti Antonio era fratello di Marziano Ciotti, maggiore garibaldino, che con valore combattè in tutte le guerre dell'indipendenza, e che si è suicidato anni fa a Udine per dissesti finanziari.

Non si hanno però notizie che l'Antonio abbia mandato ad effetto il disperato proponimento, e giova sperare che il pensiero della *famiglia*, non foss'altro, l'abbia trattenuto sulla china fatale.

Un bravo industriale. Scrive l'*Adriatico*:

«Ad una bella esposizione di oggetti di coltelleria *ed armi*, abbiamo avuto occasione di assistere la scorsa domenica in Merceria dell'Orologio a San Marco. Il negozio riesce veramente unico a Venezia e va notato particolarmente per il fatto che il proprietario signor Giovanni Bet di Barcis (Maniago), ha saputo accoppiare l'eleganza alla solidità, mettendo in luce una volta di più il pregio dell'industria nazionale. Al valente industriale la migliore fortuna».

UDINE
(La Città e il Comune)

Elezioni amministrative.

Fece in generale ottima impressione la decisione presa ieri dal Governo di lasciare che qui a Udine si facciano le elezioni amministrative domenica 16 corr., come erano state indette. Infatti nessun motivo più o meno serio avrebbe giustificato tale proroga pel nostro Comune, e quindi va data *lode all'on*. Giunta Municipale, al r. Prefetto ed on. deputati e senatori che la coadiuvarono nel *mantenere intatto l'interesse* e il prestigio della città.

Tale revoca, se ha avuto motivo di essere accordata per la città, riteniamo e facciamo voti che venga estesa anche agli altri Comuni della Provincia, ove pure, a nostro avviso, mancano le ragioni che possono consigliare un cambiamento delle prime disposizioni prese.

È stato ripreso dunque e ferve ora il lavoro nei Comitati elettorali per completare le rispettive liste di candidati.

Il Comitato dei negozianti, al quale ha fatto adesione un largo contingente di elettori liberali d'ogni classe sociale, ultimerà oggi la propria lista, e si può arguire che su essa concentreranno i loro suffragi tutti gli elettori delle varie gradazioni liberali, dimostrando così che nelle elezioni amministrative i dissensi della politica debbono tacere, ed unico scopo deve essere quello di mandare a Palazzo dei bravi ed onesti amministratori, raccolti fra tutte le classi di cittadini *non ascritti alla setta* che rinnega la Patria.

Ci dicono che ieri sera abbia avuto luogo anche una riunione di radicali nella cui lista figurerà qualcuno dei consiglieri cessanti più noti per la parte avuta nelle discussioni avvenute in questi ultimi tempi nel patrio consesso.

Nè colle mani in mano se ne stanno i clericali, se dobbiamo arguire e dal lavorio dei loro Comitati parrocchiali e dagli incitamenti che il *loro organo* faceva appunto ieri, perchè si preparassero a prendere viva parte alla lotta di domenica. *Sembrava* da prima che i clericali volessero limitarsi a presentare una lista di 20 candidati, ma ora corre insistente la voce che ne presenteranno una completa di 32, quanti insomma la legge concede lasciando il quinto alla minoranza.

Urge dunque che i liberali si affiatino per bene, che lavorino concordi, che abbiano la ferma volontà di evitare a Udine patriotica e liberale il danno e la vergogna della riuscita di una lista clericale.

Il nuovo Consiglio deve essere degno del passato di Udine, e tale che dia buoni affidamenti per il suo avvenire.

Ricordino gli elettori liberali che, nella dura ipotesi di una sconfitta, tre anni, secondo la nuova legge, dovrebbero trascorrere prima di poter rimediare al mal fatto.

A domani la pubblicazione della lista.

Nell'accennare ieri alle pratiche fatte dalla nostra Giunta municipale presso il r. Prefetto perchè non fosse differita l'epoca delle elezioni amministrative nel Comune di Udine, abbiamo dato notizie inesatte od incomplete, e così, dal più al meno, gli altri giornali cittadini.

Il comm. Segre — sentite le ragioni della Giunta — e riconoscendo che erano giustificatissime, non si limitò a consigliare la rappresentanza cittadina di telegrafare a Roma al deputato del Collegio al senatore di Prampero e all'on. Morpurgo; ma l'assicurò che avrebbe immediatamente trasmesso al Ministero, *accompagnandola col suo voto favorevole*, la domanda che le elezioni nel nostro Comune avessero luogo nella domenica prestabilita, cioè il 16 corr.; ciò che fu fatto mediante telegramma appena la Giunta si congedò dal Prefetto.

Non sappiamo se al senatore e ai deputati suddetti sia stato telegrafato per consiglio del Prefetto, o se nemmeno in presenza sua la Giunta abbia parlato di questa pratica che intendeva fare; ma certo è che l'azione del comm. Segre in proposito facendo non si è limitata — *come abbiamo già detto* — a dare tale suggerimento.

Secondo le informazioni nostre sarebbe poi esagerata la voce, raccolta da altri giornali cittadini, che la Giunta avesse deliberato o minacciato di dimettersi, qualora la sua domanda non venisse accolta. A dir vero non ci furono *nè deliberazioni nè minaccie*, ma la rappresentanza cittadina avrebbe solo espresso il suo vivo desiderio di uscirne nel termine stabilito.

Finalmente non è vero ciò che fu telegrafato da Roma ad alcuni giornali di provincia, circa il rinvio delle elezioni, che non «avrà luogo in quei Comuni nei quali i Prefetti con speciali proposte riterranno opportuno anticiparle». Il telegramma del Ministro non fa eccezione che per quei Comuni ove trovasi un Commissario regio pel quale sia scaduto il termine del mandato.

Telegrafano da Roma all'*Adriatico* in data di ieri a sera:

«Le elezioni amministrative che furono già indette per la seconda quindicina *di giugno*, avranno luogo nell'epoca fissata; tutte le altre invece saranno indette per la seconda quindicina di luglio. Venne così disposto in seguito alle proteste fatte dalla Giunta municipale di Torino. La proroga si sarebbe ordinata perchè ai deputati mancassero le ragioni di assentarsi da Roma e di non assistere alle sedute della Camera.»

Il *Resto del Carlino* ha il seguente telegramma:

«Relativamente alle elezioni amministrative la massima adottata dal Ministero è la seguente: Si faranno in *quei Comuni dove le elezioni furono* già fissate.»

I nostri Onorevoli. Completiamo le notizie date ier l'altro e ieri relativamente ai nostri deputati che si trovano a Montecitorio.

Nella seduta d'inaugurazione hanno prestato giuramento gli on. Chiaradia, Di Lenna, Marzin, Morpurgo, Pascolato e Valle Gregorio.

Alla riunione della maggioranza alla Consulta hanno preso parte anche gli on. Morpurgo e Pascolato.

L'on. Luzzatto Riccardo è fra i candidati dell'Estrema Sinistra per la Giunta del bilancio.

Una medaglia d'oro del Re
per la nostra Esposizione agraria.

Dal Ministero della Real Casa, il senatore co. A. di Prampero, presidente del Comitato ordinatore della Esposizione agraria che si terrà nella nostra città nel prossimo agosto, ha ricevuto la seguente partecipazione:

«Mi sono fatto cura sollecita d'informare S. M. il Re della iniziativa formata da codesta Associazione agraria friulana che a festeggiare il suo cinquantesimo anniversario ha determinato di promuovere in codesta città una Esposizione agraria.

La Maestà Sua, cui feci pure palese il voto del Comitato da S. V. presieduto, *di essere onorato* di un atto di reale partecipazione, si è compiaciuta di buon grado aderire a questo desiderio in considerazione della pratica utilità della mostra e della efficace opera fin qui spiegata da codesta Associazione pel progresso della industria agraria locale, e mi ha deferito l'onorevole incarico di porre a disposizione di codesto Comitato ordinatore una medaglia d'oro da assegnarsi qual real premio pel con*corso, segnalato come il più interessante*, per macchine ed attrezzi per la lavorazione del suolo.

Lieto di compiere il grazioso volere sovrano col rimetterLe insieme alla presente il real dono, Le offro colla opportunità, ill.mo sig. presidente, gli atti della mia più distinta considerazione.

Il Reggente il Ministero
Tenente Generale
Ponzio Vaglia».

A proposito dell'Esposizione. Ci scrivono:

«L'Associazione commerciale e industriale del Friuli comunica ai giornali le offerte che vengono fatte per le feste del prossimo agosto nel contempo dell'Esposizione agraria. Il modo col quale si annuncia lascia credere che le offerte sieno *per l'Esposizione*; ciò non è esatto poichè per quella provvede direttamente la Associazione agraria *col concorso* dell'on. *Municipio*, della Camera di commercio, della Cassa di Risparmio, della Banca Cooperativa udinese, del R. Ministero d'agricoltura e del Comizio agrario di Cividale. Oggi poi è annunciata la concessione di una medaglia d'oro da parte di S. M. il Re.

La sottoscrizione pubblica, opportunissima, e che si augura continui animata, gioverà per il doveroso contorno all'Esposizione, *non per l'Esposizione*».

Società udinese di ginnastica e scherma. Il saggio annuale di ginnastica e scherma avrà luogo nel giorno 16 corr. alle ore 12.30 nella Palestra sociale in via della Posta.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. contiene la seguente disposizione:

Sciocchetti, vicepretore a Sinigaglia, è nominato uditore e destinato al Tribunale di Udine.

MANTOVANI E ROVETTA.

Abbiamo da qualche tempo sul tavolo l'ultimo libro di Dino Mantovani — *Passioni illustri* — ma troppe altre cure ci hanno impedito di occuparcene come desideravamo e come il lavoro merita. Crediamo però fermamente che non sia stata una disgrazia grave nè per l'autore nè per i lettori, se oggi possiamo invece riprodurre dalla *Perseveranza* il seguente articolo col quale Girolamo Rovetta esamina e giudica l'opera del Mantovani con criteri oggettivi d'arte; ed è tale giudizio e tal giudice, che l'autore di *Passioni illustri* deve tenersene onorato assai. Ad esso mandiamo dunque i nostri rallegramenti non solamente per il libro bellissimo che ha scritto, ma anche per la lode che gliene ha dato l'illustre romanziere e commediografo veronese.

Ecco ora l'articolo del Rovetta:

Dino Mantovani — **Passioni illustri** — Roux Frassati e C., Editori, Torino-Roma.

Noi tutti, quanti siamo oggi, scrittori di romanzi e di *commedie*, abbiamo per oggetto d'ogni nostro studio la vita contemporanea, e cerchiamo *in ogni opera nostra di renderne le forme vive* e l'intimo spirito ritraendola in personaggi e in azioni che abbiano l'impronta speciale, caratteristica, della realtà in mezzo alla quale viviamo noi e il nostro pubblico. Le generalità dell'arte d'un tempo sono sbandite affatto: ogni nostra concessione vuol avere un'impronta individuale.

Ma, mentre noi pensiamo che il cogliere il vero nei suoi tratti presenti sia *la miglior maniera di fare un'opera d'arte* vitale e di interessare il pubblico, sentiamo, in pari tempo, che la realtà attuale non è altro che la veste esteriore, casuale, passeggera di quella forza profonda, eterna, costante che è il sentimento umano. Noi possiamo fare delle *novità* nel rappresentare le circostanze; ma i grandi moti, gli slanci dell'anima, sono sempre quelli, in qualunque tempo, e le passioni, le alte passioni veramente degne di questo nome, non *sono nè antiche*, nè moderne: sono umane.

E un'altra cosa sentiamo ancora: che *l'arte moderna, facendo divorzio* dal passato per non riprodurre altro che il presente, ha guadagnato molto quanto a interesse immediato per *il pubblico*, ma per conto suo ha perduto molto in bellezza. Per quanto siamo veristi o realisti o naturalisti convinti, nessuno di noi può negare che le creazioni dell'arte antica, le figure degli antichi poemi, i personaggi delle antiche tragedie, hanno in sè un fascino che manca ai nostri: *quello di essere belli per sè medesimi*, pur essendo umanamente veri.

E' così i nostri eroi saranno «interessanti» ma *belli*, esteticamente parlando, non sono mai, o quasi mai. Mentre i sentimenti si manifestano sempre a un modo, il culto della figura umana, il vestire, le armi, tutti gli accessori visibili sono cambiati nei secoli; e mentre le persone create dall'arte moderna sono tutte agguagliate nell'aspetto dall'usanza democratica e dalla mediocrità borghese, quelle dell'arte antica risplendono delle più nobili forme e dei *più vivi colori*, hanno in sè una luce di bellezza, una grandiosità, un alcunchè di eternamente poetico, dovuto forse alla leggera nebbia e alle lontane prospettive del passato.

Ciò è tanto vero, che anche certi «generi» d'arte contemporanea, volendo rappresentare direttamente, visibilmente, le grandi passioni, *rifuggono dal costume presente* e cercano personificazioni o travestimenti nel passato.

Un esempio: il melodramma *La Signora dalle Camelie*, diventando la *Traviata*, assume le fogge di due secoli fa: Alfredo che cantasse col cappello a cilindro e la *redingote* sarebbe insopportabile.

Ora, se uno scrittore veramente moderno riuscisse a rappresentare la vita, l'eterna vita del cuore umano, *in forme* più nobili e più belle per sè stesse che non offra la società contemporanea, ma senza voler ricostruire il passato, come faceva il vecchio e ormai condannato romanzo storico, se egli sapesse suscitare l'interesse vivo e la commozione sottile e profonda propria dell'arte moderna, e nel tempo stesso l'ammirazione per la bellezza propria dell'antica, non farebbe una specie di miracolo? Ed è appunto ciò che ha fatto Dino Mantovani nelle sue *Passioni illustri*: sei racconti che si leggono con un piacere affatto nuovo, quale non sanno dare nè i romanzi storici, nè le novelle moderne, perchè in quelli manca il sentimento nostro della vita, in queste manca la bellezza intrinseca del soggetto.

Il Mantovani è una di quelle felici e rare intelligenze a cui nessun campo è chiuso. Egli è professore di letteratura, e dei più riputati, ma pochi come lui sanno scrivere un articolo di giornale; egli è uno studioso accanito, ma poi non c'è particolare della vita moderna che gli sfugga. Chiunque ha letto quelle mirabili *Lettere provinciali* che paiono la *quintessenza della modernità* in veste classica, sa di che viventi movenze, di che squisite eleganze sia fatto il suo stile, e quali tesori di coltura egli unisca alla giovanile fantasia. Coltura vasta e seria quale non ha forse nessuno dei nostri scrittori di letteratura amena; anima d'artista nato, e ingegno avvezzo alle più acute indagini critiche, il Mantovani scrive poco, forse perchè legge molto, ma quel *poco*... è *sempre cosa singolare*.

Con *Passioni illustri*, egli è riuscito in un tentativo che non poteva neppure venire in mente a uno scrittore meno dotto di lui, che poteva riuscire soltanto ad uno che fa coll'arte sua *tutto quello che vuole*.

Da quali fonti egli abbia tratta la materia prima delle *Passioni illustri*, è accennato in una nota finale del libro, buona per i filologi di professione; per noi, lettori *indotti*; basta questo, che il Mantovani ha scelto tra le cento tradizioni letterarie da lui studiate, alcune favole piene di contenuto passionale e di significazione filosofica, e le ha sviluppate in modo affatto nuovo, personale, modernissimo, per rappresentare alcuni tipi di passione umana viva in tutti i tempi. Il *Discepolo di Buddha*, *Menelao*, *Febus il forte*, *Il cavaliere Tristano*, *Il paladino Rinaldo*, *Buondelmonte de' Buondelmonti*, sono figure illustri nei libri antichi, che il Mantovani risuscita alla vita, rappre*sentando con tutte* le più efficaci industrie dell'arte moderna i possenti drammi di cui essi sono protagonisti, le passioni di cui sono esempi.

Si tratta dunque di racconti eminentemente drammatici, tutti azione e dialogo, affascinanti per la loro densità e rapidità. Hanno la *sceneggiatura* e la vena dei più forti racconti moderni; non hanno alcuno degli elementi noiosi, divagazioni, analisi psicologiche, scoperte, descrizioni di cose e di luoghi, niente di tutto ciò che rende così affliggenti i libri di quelli che vogliono parer *imaginosi e profondi*, senz'esserlo. La cosa più difficile a studiarsi e a riprodursi è la vita dell'anima: e questa sola è il soggetto vero del libro del Mantovani. Non importa se *Mâlanda*, *Tristano* o *Buondelmonte* sono vissuti molti secoli prima di noi: essi son vivi oggi più che mai, nelle loro anime appassionate, e noi possiamo riconoscere in essi, creazioni della vecchia fantasia dei popoli poetici, l'immagine nostra.

E quali scene, quali parole di sentimento eterno, che commozione vibrante in queste pagine! Il giovane religioso indiano che muore d'amore; Menelao che discolpa e salva dall'estremo supplizio la moglie quattro volte infedele; Isotta la Bionda che scrive a Tristano il suo richiamo disperato; Buondelmonte che freme all'idea di Firenze tutta in armi per la bellezza della sua Maria, danno argomento a capitoli che il più abile artista della penna vorrebbe sottoscrivere.

Non voglio affermare che producano un'uguale impressione tutti i sei racconti: i due primi piacciono di più a chi ama trovare nell'opera d'arte un concetto filosofico e simbolico, gli altri a chi pregia sopra tutto il valore letterario. Io so che il libro nel suo complesso è un incanto. Esso trascina la mente in un mondo superiore, lontano dalle piccinerie della mediocrità comune, in cui si svolgono drammi profondamente umani, pieni d'energia e di pietà; e la*scia poi commossi e pensosi, come fanno le* opere d'arte che non ritraggono la superficie, ma l'intima anima del vero.

E' stato detto da qualcuno che anche il libro del Mantovani è intinto del pessimismo contemporaneo e che egli poteva profondere tanta ricchezza di arte intorno a soggetti meno lontani dalla vita attuale. Può darsi. Ma a me pare che codesto non importi niente e che le *Passioni illustri* siano una prova superiormente riuscita. Io non parlo mai al pubblico in prima persona, leggo pochissime *novità*, e, per prudenza, non faccio mai della critica; mi sia lecito di trasgredire queste buone usanze per un libro che mi ha strappato la lode e l'articolo dal cuore.

G. Rovetta.

Il fine di difesa e la diffamazione. Ancora una sentenza importante in tema di diffamazione. La Corte di Cassazione, dando uno splendido esempio d'interpretazione larga e sapiente alle magistrature inferiori, ha giudicato recentemente, con sentenza pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, che nella diffamazione il fine giustificato da necessità di difesa esclude il proponimento criminoso. Ed il tribunale di Napoli, con una sentenza che trovasi pure pubblicata nella *Cassazione Unica*, ha fatto eco al supremo collegio.

Il giornalismo italiano deve registrare con sincero plauso queste due sentenze, le quali è a sperare inaugurino un'êra nuova nella *vexata quaestio* della diffamazione.

Mercato foglia di gelso. I bassi prezzi praticati ieri, la festa d'oggi, nonchè il tempo minaccioso, contribuirono a rendere meno fornito il mercato odierno. I prezzi che si praticarono furono a L. 1.40, 1.50, 1.80 e 2.10 il quintale con bacchetta, da L. 3 a 3.25 senza.

Suicidio. L'usciere della pretura del II Mandamento, certo Alessandro Crescini, uomo sulla sessantina, da un pezzo era malcontento e dichiarava di essere stanco della vita. La causa, a quanto si riferisce, sarebbe stata la miseria, poichè scarsi essendo i proventi ed avendo il Crescini numerosa famiglia, stentava a sbarcare il lunario.

Ed il poveretto iermattina fu trovato *annegato* nel canale Ledra presso Paugnacco (Martignacco).

Si recarono sul luogo il Pretore del primo Mandamento dott. Partesotti ed il medico dott. D'Agostini per le constatazioni di legge. Il Crescini non lasciò alcun scritto.

INFANTICIDIO.

Questa mattina per tempissimo, una donna di cui non conosciamo il nome, ma che ci si disse moglie di un Vigile, passando vicino al campo così detto di Mini, verso porta Venezia, sulla strada di circonvallazione dietro la Chiesa di San Giorgio Maggiore, appiedi di una folta siepe, vide adagiato il corpicino completamente nudo di un neonato. Sorpresa dalla scoperta, lo toccò, ed era ancora caldo, ma già cadavere; e spaventata dall'avvenimento si allontanò. A quanto raccontano avrebbe detto ad altre persone: Se *fosse stato vivo*, l'avrei raccolto e portato a casa mia.

Posteriormente verso le 5 e 1[1/2] videro il bambino, passando per quella strada, il facchino Francesco fu Pietro Milocco, al servizio del signor Pietro Valentinuzzi, Luigi Moro di Pietro di anni 14 scalpellino, ed Edoardo Meneghini d'anni 18 falegname. Questi due ultimi andarono ad avvertire del fatto l'ufficio di P. S. ed allora il Delegato di servizio signor Vistoli si portò sul luogo con alcuni agenti. Indi vennero pure il Pretore del I Mandamento dottor Partesotti, il Giudice istruttore e il medico Clodoveo dottor D'Agostini, per la constatazioni di legge.

Il bambino doveva essere nato sano, vitale e robusto, e da poche ore; presentava alcune escoriazioni nel capo e specialmente alla nuca. Credesi ad un infanticidio e che la barbara madre, dopo averlo soffocato, abbia abbandonato il cadaverino in quella siepe.

Il Giudice istruttore lo fece trasportare nella camera mortuaria del cimitero comunale ove, crediamo, oggi ne verrà fatta l'autopsia per conoscere esattamente se sia nato vivo e vitale, e la vera causa della sua morte.

Molta gente, come si può immaginare, fu sul luogo del fatto, ed era generale il sentimento di compassione per il povero bambino e di esecrazione per quella donna crudele che lo sacrificò rendendosi indegna del santo nome di madre.

Bollettari per galette. Presso il Negozio Marco Bardusco si trovano in vendita Bollettari per compera galette.

Gratis. Per speciale accordo con la ditta G. C. Hérion di Venezia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 13 giugno alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Ester » Giacosa
2. Waltzer « Nobili ragazze » Ziehrer
3. Fantasia per cornetto e trombone Montico
4. Quartetto e finale « Rigoletto » Verdi
5. Finale IV « I Vespri Siciliani » Verdi
6. Galoppo « Corsa Elettrica » Beccucci

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 6 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	13 giu. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 sul livello del mare	745.3	745.1	746.4	750.8
Umido relat.	63	43	66	63
Stato di Cielo	misto	q.cop.	cop.	cop.
Acqua cad mm	—	—	—	0.3
Vento (direzione	—	NW	--	NE
Vento (vel. Kilom.	—	3	—	3
Term. centigr.	21.0	25.4	24 9	19.3

Temperatura { massima 27.0 / minima 14 5

Temperatura minima all'aperto 13.6

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente — Cielo nuvoloso con pioggie e temporali.

CORTE D' ASSISE

Omicidio.

Udienza 11 giugno.

Presiede il cons. d'Appello cav. Manfroni; Giudici Bragadin e Zanutta; P. M. il sost. proc. gen. cav. Castagna.

Imputati:

Venturini Cornelio fu Leonardo d'anni 48, altre volte processato e condannato, di Artegna, detenuto dal 5 novembre 1894;

a) del delitto preveduto e represso dall'art. 364 del Codice penale per avere nella sera del 4 novembre 1894 in Artegna volontariamente cagionata la morte di Toniutti Giuseppe;

b) della contravvenzione per avere nella notte del 4 al 5 novembre 1894 portato sulla persona fuori della sua abitazione nell'abitato di Artegna un coltello acuminato a lama fissa in forma di pugnale;

Revelant Giacomo fu Giovanni d'anni 31 e Revelant Pasquale di Pietro d'anni 23 da *Artegna del delitto preveduto e* represso dall'art. 379 del Codice penale per avere nel 4 novembre 1894 in Artegna preso parte alla rissa nella quale rimase ucciso il Toniutti Giuseppe senza però che risulti abbiano poste le mani addosso allo stesso.

Difensori: pel Venturini Cornelio l'avvocato Caratti; pel Revelant Giacomo l'avvocato Luciano Forni; pel Revelant Pasquale l'avv. G. B. Billia.

Rappresentano la parte civile gli avvocati Bertacioli ed Andrea Della Schiava.

Nell'udienza di ieri si esaurirono tutti i testimoni, i quali, dal più al meno, *rettificano* e *cambiano le* precedenti deposizioni e mettono in diversa luce l'avvenimento nel quale Giuseppe Toniutti lasciò la vita.

Altri vorrebbero escludere che l'agente sia stato l'imputato Venturini, quantunque questi ammetta di aver menato dei colpi alla cieca; altri spiegano le cose in vario modo, per cui in questo processo la luce brilla.... per la sua assenza. E si che i testi furono compulsati con *tutte le regole!*

Domani avranno luogo le arringhe e il verdetto.

Sappiamo che il processo per peculato o falso contro l'ex. ricevitore del Registro di San Daniele, signor Cesare Ricci, che dovevasi discutere alle Assise domani e posdomani, venne rinviato ad altra sessione dietro domanda della difesa.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza *Caetani*, poi *Villa*.

Seduta del 12.

Si fa la votazione di ballottaggio per la *nomina di un* vicepresidente e di due segretarii, votazione che procede senza incidenti.

Quando sta per finire lo spoglio, entra nell'aula il presidente on. Villa dal lato di sinistra. L'on. Cavallotti gli stringe la mano. Villa siede al banco dell'estrema sinistra col cappello in mano preparato a salire alla presidenza.

Ma prima vien proclamato il risultato delle votazioni. Per la nomina a vicepresidente: Votanti 381, *ebbero voti* Bonacci 185, Colombo 167, schede bianche 19 — eletto vicepresidente l'on. Bonacci.

Per la nomina dei segretari: votanti 381, ebbero voti Fortunato 174, Miniscalchi 181, Suneo 152, Nasi 135. Eletti segretari gli on. Miniscalchi e Fortunato.

Il Presidente invita l'on. Villa ad occupare il seggio presidenziale.

L'on. Villa si reca al banco della presidenza, ed abbraccia, come di rito, l'on. *Caetani*.

Nessun applauso.

Villa, stando in piedi, pronuncia un discorso che termina colle seguenti parole: « Unico mio desiderio, unica mia aspirazione, unico intento che porrò alla mia esistenza è quello di potervi provare la mia schietta devozione e come sovrà ogni altra cosa io mi proponga il fedele e rigoroso adempimento che mi è ingiunto dal mandato che voi mi avete affidato *(applausi)*.

Quindi il Presidente commemora con nobili parole Luigi Ferrari. La Camera ascolta con silenzio religioso e commozione vivissima.

Crispi si unisce alle parole del Presidente, deplorando che la nobile esistenza di Luigi Ferrari sia stata troncata dalla palla di un assassino. *(Vive approvazioni)*.

Caldesi propone che la Camera invii le sue condoglianze alla vedova ed al figlio dell'estinto e alla città di Rimini, e decreti che una corona di bronzo sia deposta sulla tomba di *Luigi* Ferrari. *(Vive approvazioni, applausi)*.

Villa e Crispi dichiarano che già provvidero *a che la Camera ed il Governo* sieno rappresentati ai funerali dell'on. Ferrari.

Parlano ancora Cavallotti, applaudito, Gamba, Costa Andrea e Zanardelli.

Sorge un primo incidente fra Chimirri il quale dice che Ferrari fu vittima del fanatismo partigiano, ed alcuni dell'Estrema Sinistra che gli rispondono dandogli del *deplorato*.

Il Presidente mette ai voti la proposta dell'on. Caldesi, e la *Camera* la approva all'unanimità.

Il presidente mette ai voti la proposta *dell'on. Caldesi, e la Camera* la approva all'unanimità.

Il presidente prega la Camera di nominare la commissione, che deve compilare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Voci: — Il presidente.

Presidente: Accetto l'incarico.

Lucifero, segretario, dà lettura di parecchie interrogazioni e interpellanze, e la seduta è tolta alle 4.50.

SENATO DEL REGNO

Presidenza *Farini*.

Seduta del 12.

Il Presidente commemora i senatori defunti dopo la proroga e dopo la chiusura della precedente legislatura.

Blanc, Barazzuoli, Saracco, Calenda e Mocenni, presentano alcuni disegni di legge.

Si fa poi una lunga discussione sulla proposta di Cambray-Digny, di incaricare la Presidenza di redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Guarneri si oppone alla proposta, sostenendo che il Senato deve rientrare nell'esercizio normale della sua prerogativa, nominando esso la Commissione. Continua dicendo che la vita della libertà è minacciata da un precoce *marasma* senile — e che la massa elettorale è in balia di politicanti di mestiere. Lamenta *l'astensionismo delle classi dirigenti* — e vuole che su questo grande tema politico, il Senato richiami l'attenzione del Re.

Cambray Digny e Guarneri replicano e finalmente approvasi la proposta Cambray Digny.

Si vota per la nomina delle commissioni permanenti del Senato — le urne vengono sigillate — e si rinvia la seduta a domani.

I solenni funerali fatti a Rimini
alla salma dell'on. Ferrari

Rimini 12 — Incominciano numerosi gli arrivi delle rappresentanze per assistere ai funerali dell'on. Luigi Ferrari.

Stamane alle 8 passò di qui il *sotto*-segretario di Stato Rava e tornò poi alle 16 per rappresentare il Governo.

Giunsero i senatori Finali e Pasolini ed il deputato Fortis.

Vennero inviate numerose corone dalla Casa Reale, dalla Camera dei deputati, dall'estrema sinistra, da municipi, corpi morali, associazioni ed amici.

Sulle cantonate sono affissi venticinque manifesti dei vari sodalizi cittadini.

La città presenta un'animazione straordinaria.

Il corteo funebre si move alle ore 17,30 dal *tempio Malatestiano* e si scioglierà al cimitero distante un chilometro dalla città.

Il primo gruppo comprenderà i parenti del defunto, il sindaco di Rimini, la Giunta Comunale con gonfalone e donzelli in livrea, il giudice conciliatore, le rappresentanze della Casa Reale, del Governo e del Parlamento, i senatori e deputati, le rappresentanze delle signore e delle popolane riminesi.

Il secondo gruppo si compone della banda cittadina, di una rappresentanza della repubblica di Sanmarino, le presidenze dei consigli provinciali e delle deputazioni provinciali, i consiglieri comunali, corpi scientifici ed *ufficiali dell'ordine giudiziario.*

Il terzo gruppo è formato dai generali comandanti il presidio e il porto e l'ufficialità.

Il quarto gruppo comprende: la Camera di commercio, Congregazione di carità, Cassa di risparmio, Banca d'Italia, Banco Sconto, Istituti pii ed i rappresentanti di pubbliche amministrazioni.

L'ultimo gruppo comprende i domestici, coloni e famigliari, con ceri e le carrozze con corone.

La truppa chiude il corteo.

Rimini 12 — Il corteo funebre, sfilando per due ore consecutive, ordinatissimo, giunse alle 7,30 al cimitero. Le truppe resero gli onori militari; le associazioni e le rappresentanze sfilarono poscia innanzi alla salma.

Il sindaco lesse brevi e sentite parole, tessendo a cenni la biografia di Ferrari, evocando la santa memoria dell'integro cittadino per la pacificazione degli animi e la unione delle forze buone di *questa forte regione. Non vi fu alcun* altro discorso.

Le onoranze rese a Ferrari da ogni parte d'Italia e specialmente delle Romagne, impressionarono profondamente.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La prossima amnistia

Roma 12 — Si assicura che l'amnistia, che si darà in occasione delle prossime nozze, sarà completa e generale per tutti i condannati in Sicilia e in Lunigiana. Si eccettueranno i membri del Comitato di Palermo.

Gl'Inglesi si preparano a festeggiare i nostri marinai

Portsmouth 12 — Il Consiglio comunale votò una cospicua somma per offrire ospitalità e festeggiare la flotta italiana al suo arrivo qui, nel ritorno da Kiel. Si è costituito un Comitato per le feste.

Insulti al re del Belgio

Bruxelles 12 — Ieri alla seduta della Camera, mentre il ministro Schollaert presentava un progetto di legge per la riforma della legge scolastica, un individuo che si trovava nella tribuna riservata al pubblico, scagliò violenti insulti all'indirizzo del re e del ministro. Il presidente ordinò l'immediato allontanamento ed arresto del disturbatore dell'ordine.

Le isole Pescadores alla Francia

Parigi 12 — Il *Figaro* ritiene molto seria la voce che la China ceda le isole Pescadores alla Francia. *(Le isole Pescadores sono nello stretto di Formosa, ed hanno 8000 abitanti, tutti cinesi.)*

Corriere commerciale

Bozzoli.

Cologna Veneta 12 — Oggi ebbe luogo l'apertura del mercato, e si fecero i seguenti prezzi: Bozzoli gialli massimo L. 3.50, minimo L. 2.75, adeguato L. 3.189. Venduto chil. 1810.

Firenze 11 — I mercati toscani si sono aperti oggi; la qualità ne è abbastanza buona, ma i quantitativi sono ancora limitati. Superiori da L. 2.50 a 3.05, comuni da 2.20 a 2.45, inferiori da 1.80 a 2.10, doppi compresi.

Alais 11 — Diversi compratori cominciarono ieri ad offrire fr. 3 per piccoli lotterelli delle Cevenne, colla maggior valuta eventuale nei prossimi mercati.

Avignon (Ardèche) 11 — Gialli seconda scelta da fr. 2.25 a 2.35.

Vidauban (Var) 11 — Gialli prima scelta a fr. 1.50.

Saint Remy de Provence 11 — Gialli prima scelta fr. 2.60.

Mondragon (Vaucluse) 11 — Gialli prima scelta a fr. 2.65.

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 giugno 1895.

	11 giu.	12 giu.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.50	93.50
» fine mese	93.65	93.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	300.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	491.—
» » » 4 ½	496.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400 —	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440 —	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	835.—	835.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120. —
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	285.—	256.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	678.—	676.—
» » Mediterranee	503. —	502.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.85	104.90
Germania »	129 23	129.¼
Londra »	26.43	26.45
Austria e Banconote »	217.—	217.¼
Corone »	107 —	107.—
Napoleoni »	20.94	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	88.—	88.90
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Comunicato.

Mi pervenne in questi giorni una circolare stampata a Genova senza data e senza firma nella quale si parla di me e dei *fosfati Thomas*. — Non mi sarei curato di rispondere alle non serie osservazioni nella medesima contenute, se non avessi udito persone pure colte, appoggiare le puerili osservazioni dell'anonimo.

L'Associazione Agraria di Udine aprì la sottoscrizione per l'acquisto del fosfato Thomas a L. 5.15 sul vagone Venezia e L. 6.15 franco Udine per il titolo 17/19 tolleranza 1 0/0 che parlando *senza sottintesi vuol dire titolo* minimo 16 mentre la sottofirmata Ditta lo offrì a L. 5.10 sul vagone Venezia e L. 6.05 *franco Udine* per il titolo 17/19 senza tolleranza, quindi titolo minimo 17. Ne viene di conseguenza che la Ditta Scaini offriva il Thomas a L. 0.35 meno al quintale dell'Associazione Agraria per la merce posta a Venezia e L. 0.40 per quella posta ad Udine senza poi calcolare la tolleranza 2 0/0 sul peso che corrisponde ad altri L. 0.10 per quintale.

L'anonimo non avendo altri argomenti s'appiglia alla maggior solubilità *ignorando* che le Scorie da me offerte provengono dalle stesse acciaierie da cui provengono quelle dell'Albert. La sua insistenza nel dare tutta l'importanza alla solubilità, la quale, trattandosi del medesimo prodotto, fabbricato e confezionato coll'identico processo, non può essere differente, mette in evidenza la nullità delle sue osservazioni.

Che l'Associazione abbia fatto un magro affare, che i possidenti abbiano pagato più di quanto dovevano è un fatto che non voleva constatare; la difesa poi di un anonimo così a corto di ragioni è veramente un colmo di.... ingenuità.

Sono lieto del resto d'avere reso un vantaggio ai possidenti friulani, provocando il ribasso di L. 0,10 e 15 al quintale che dovrebbe essere ancora maggiore per corrispondere alla mia offerta.

Devotissimo
Angelo Scaini.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Ceitoli, negoziante.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1 50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 6.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 22.25	23.40
D. 20.19	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.16	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.20	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.55
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr. Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

a 535 m, tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20 gradi, aria balsamica asciutta purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica. Inalazioni.*
200 Stanze. Sale e saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e cresciuta dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **lire 1**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** proclamato dai primari Igienisti d'Italia e dell'Estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun'altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovasi in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia comune e di L. 3.00 la bottiglia grande a conta-gocce, che basta per una cura completa.

4000 di questi giudizi:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. — *Prof. G. Guidi, Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat, Parigi.*

Mediante invio del proprio biglietto da visita al

Deposito Generale - Pagliari & C. - Firenze

chiunque può avere *gratis* una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi ne' quali fu esperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Comsseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Udine, 1895 — Tip. Marco Bardusco